



Lorenzo Volpe e Manuela Zambianchi  
**Design Dentro e Oltre la Pandemia.**  
**Il Valore della Comunicazione Sociale.**

Quando un'idea racconta una necessità.  
Il valore della Comunicazione Sociale per la salute  
e la protezione dal Covid-19

Progetto sostenuto e finanziato da:

**ISIA<sup>f</sup>**



Fondazione  
Giovanni  
Dalle Fabbriche  
Multifor ETS



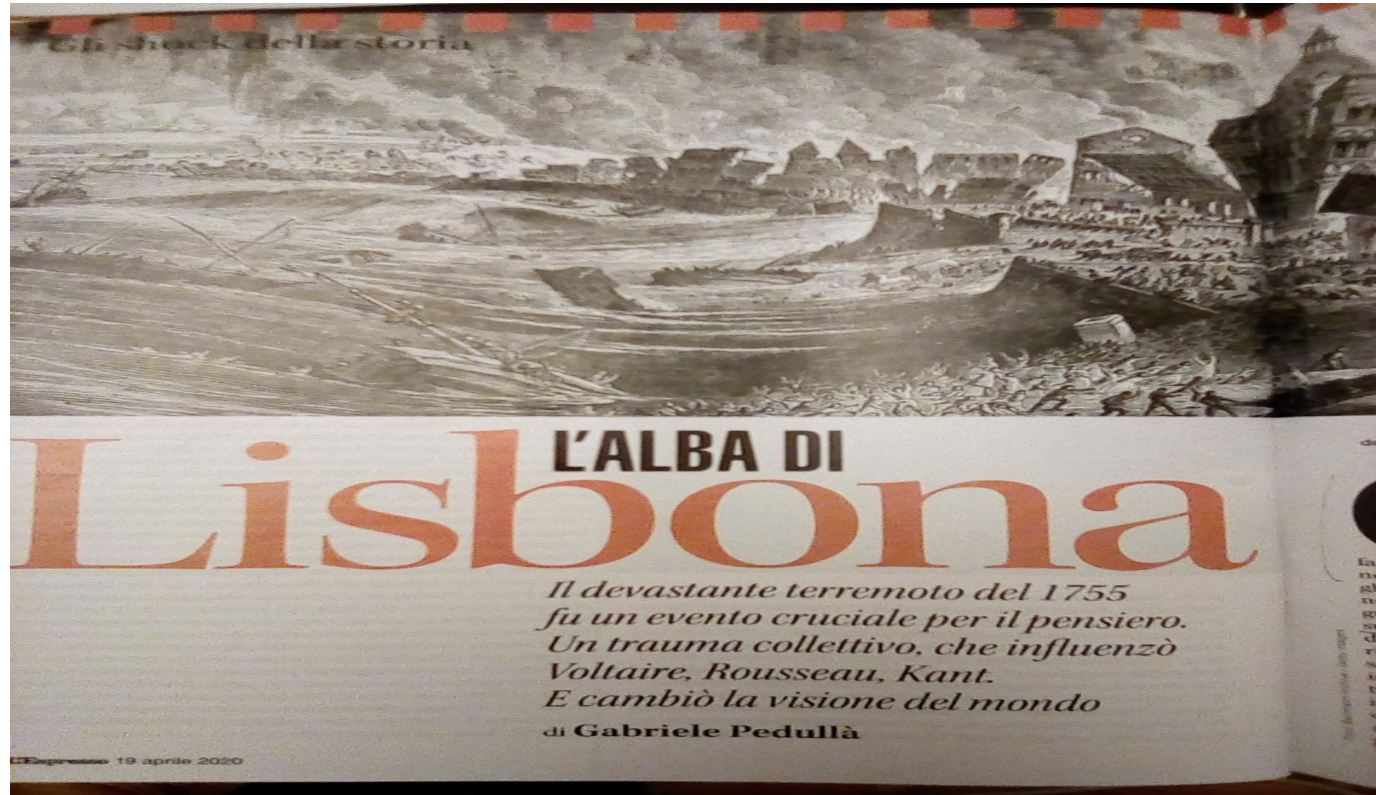
**RAVENNATE  
FORLIVESE  
E IMOLESE**  
GRUPPO BCC ICCREA



# La pandemia di Covid-19 come **evento traumatico collettivo**

- Come possiamo definire un evento traumatico?
- Il termine trauma deriva dal greco classico ed indica una **ferita**, una **lacerazione psichica** che si produce a seguito di un evento fortemente negativo che genera una vera e propria **“frattura” emotiva e biografica** nell’individuo e/o nella comunità, tale da minare il senso di stabilità, di sicurezza, di identità e di continuità fisica e psichica della persona o delle persone che si trovano ad affrontarlo (DSM).
- E’ un concetto distinto dalla “crisi”, parola che indica invece la destrutturazione di un sistema (e che potrebbe essere l’esito possibile di un evento traumatico).

# Trauma e visione del mondo



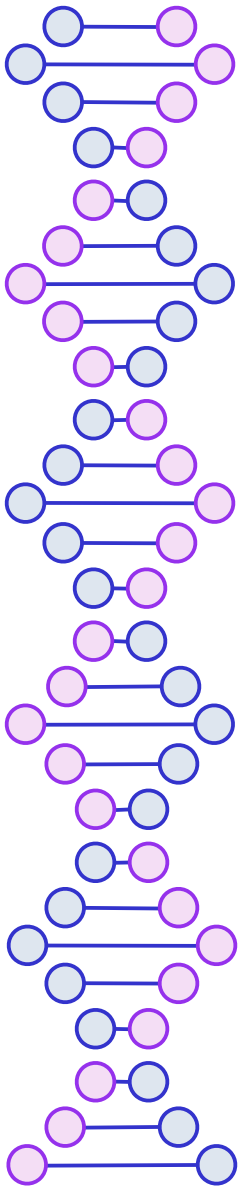
# Diversità degli eventi traumatici e reazioni psicologiche

Il **tipo** di evento traumatico influenza le reazioni psicologiche dell'individuo ed anche delle collettività colpite.

Traumi “**naturali**” (terremoti, alluvioni, epidemie...): prevalenza di vissuti di tristezza, abbandono, perdita (posizione “depressiva”) dovuta alle perdite fisiche, economiche, simboliche

Traumi “**causati dall'uomo**” (disastri nucleari, terrorismo..): prevalenza di rabbia, ansia (imputazione causale alle istituzioni).

**Società tecnologica contemporanea:** aumento della capacità tecnologica, con conseguente graduale venir meno della distinzione (es. Covid-19 come evento favorito dalla deforestazione, I. Capua, 2023) tra le due tipologie di traumi collettivi



# Eventi traumatici **circoscritti** ed eventi **diffusi**

Eventi “one shot” vs eventi dovuti a patogeni.

Un tornado, un terremoto, ad es, sono violenti, causano distruzione, e possiedono le seguenti caratteristiche:

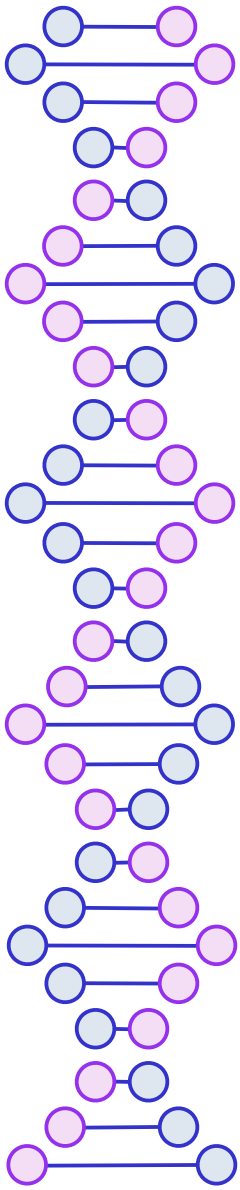
- Sono **circoscritti temporalmente, geograficamente e visivamente**
- Consentono di portarsi psicologicamente e fisicamente in **luoghi sicuri** (dal punto di vista fisico e psicologico)
- sono più facilmente collocabili nel **passato**, una volta esauritasi la fase acuta (prospettiva temporale)



# Le reazioni psicologiche

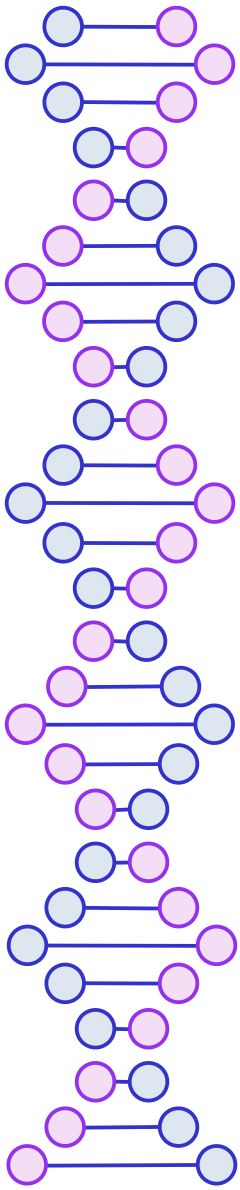
Le reazioni psicologiche agli eventi traumatici dipendono da numerosi fattori:

- **Caratteristiche di personalità**
- **Eventi negativi/traumatici pregressi**
- **Gravità del danno subito**
- **Presenza o meno di sostegni** (sociali, economici, psicologici...)



# Le caratteristiche del Sars-Cov-2

- La pandemia di Coronavirus possiede alcune caratteristiche che l'avvicinano ai disastri con **patogeni** (radiazioni, diossina,.....), ed anche alcune sue peculiarità, che la rendono un evento traumatico inedito come esperienza generazionale (l'ultima grande pandemia, la “**Spagnola**” appartiene ad un secolo fa). Il Coronavirus infatti è:
- Invisibile ad occhio nudo;
- Estremamente contagioso;
- In alcuni casi provoca una malattia mortale, in altri grave, in altri ancora più lieve.
- Tende a replicarsi producendo nuove varianti



# Che cosa ci motiva all'autoprotezione? Riflessioni e ipotesi di intervento per ridurre il contagio

## **Psicologia della Salute:**

Area di **studio** e **applicazioni** volta alla definizione di modelli teorici, modelli di intervento individuali, di gruppo e di comunità per la promozione della salute globale o bio-psico-sociale.

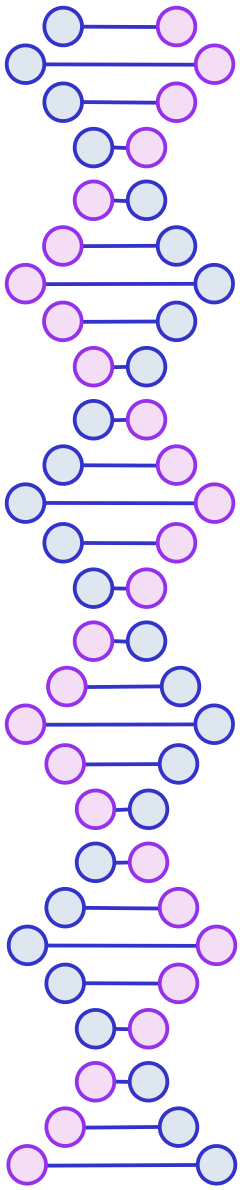
**Prevenzione primaria:** insieme di strategie volte a ridurre il rischio di malattie acute o croniche. La prevenzione primaria implica la conoscenza dei fattori psicologici e psicosociali che favoriscono nelle persone, nei gruppi e nelle comunità l'adozione di comportamenti protettivi per evitare tali malattie o situazioni di criticità





# Gli studi della Psicologia della Salute hanno portato a comprendere che:

- L'informazione è **condizione necessaria, ma non sufficiente**, per produrre un comportamento desiderato di protezione verso i rischi per la salute.
- L'aderenza nel tempo ai comportamenti protettivi per la salute è la risultante di **numerosi fattori psicologici e psicosociali**. Diversi sono i modelli che hanno cercato di individuarli.
- Diversi sono i **livelli di intervento possibili**: dal **colloquio individuale** alla **comunicazione sociale**

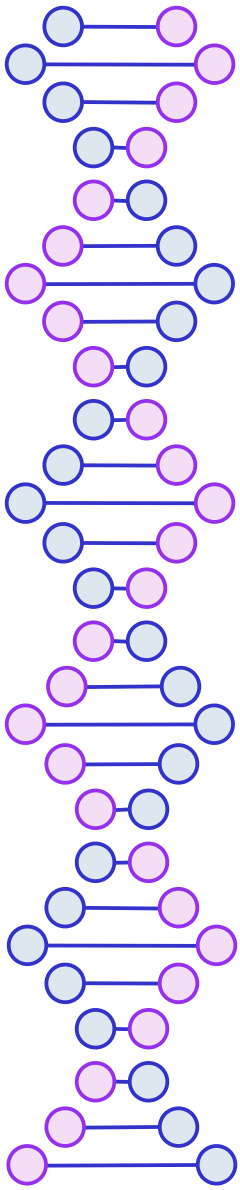


# L'idea del Libro

Fase acuta della Pandemia (anni 2020-2021-2022): diffusione di un virus dapprima sconosciuto ma estremamente contagioso

Necessità di individuare strategie efficaci di comunicazione sulla pandemia, sui modi di prevenzione (mascherine, gel, distanziamento), sui vaccini.

Integrazione tra due aree disciplinari, la **Psicologia della Salute** per il suo apporto teorico di conoscenze sui predittivi dei comportamenti salutari e protettivi ed il **Design della Comunicazione** per la sua capacità di tradurre i fattori psicologici emersi dalle ricerche in comunicazione efficace per la promozione della salute.



PSICOLOGIA

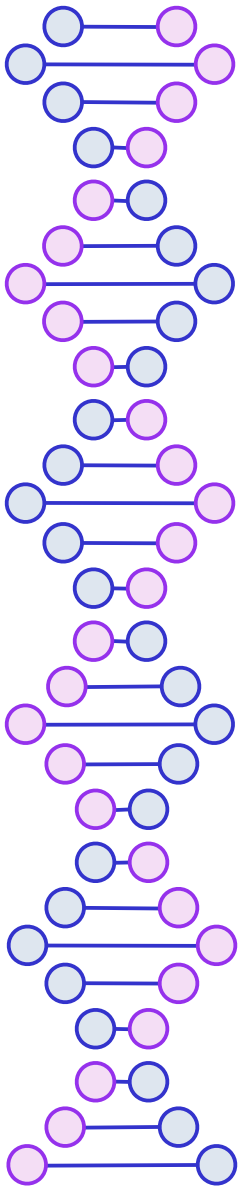


DESIGN



SANITÀ PUBBLICA



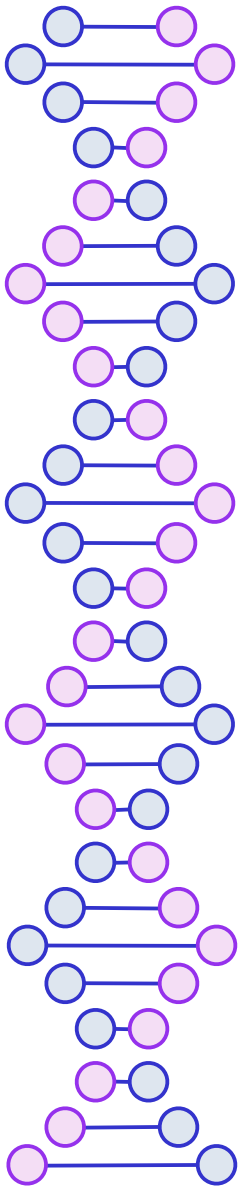


# Promuovere la protezione dal Covid-19: i modelli utilizzati nella ricerca internazionale

La pandemia di Covid-19 attivò numerose ricerche, non solo di area genetica e biomedica, ma anche di natura psicologica.

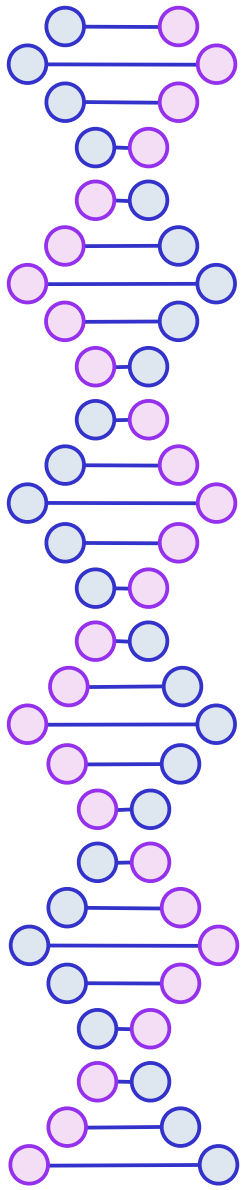
Psicologia della Salute: diversi modelli sono stati elaborati ed utilizzati per capire come proteggersi dalla pandemia.

Tra questi, i modelli basati sulla paura (PTM) ed i modelli aspettativa-valore (TPA). Entrambi hanno come obiettivo l'analisi dei fattori che predicano l'intenzione di adottare specifici comportamenti. Nel nostro caso: le mascherine, il gel sanificante, il distanziamento sociale, la vaccinazione.

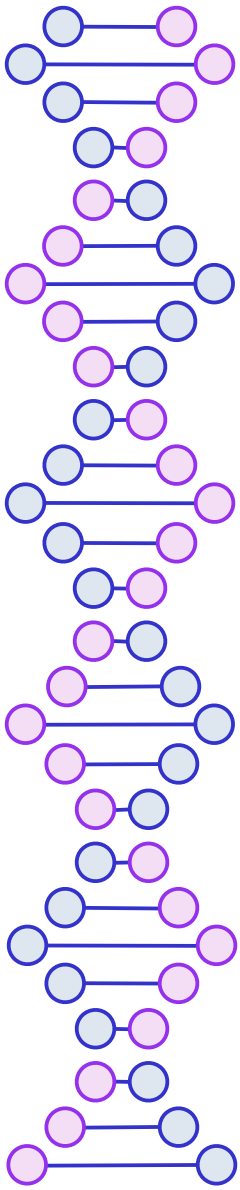


# La Teoria della Motivazione a Proteggersi (Rogers, 1973, 2000)

- Questo modello sostiene che l'adozione di comportamenti utili a salvaguardare la salute è la risultante di **quattro fattori, o credenze:**
- **1. Il problema è grave.** Per proteggersi, le persone hanno dapprima la necessità di percepire come grave il problema.
- **Diversi i fattori che concorrono a questo: le comunicazioni da parte dei media (TV, giornali, social network..); i risultati delle ricerche scientifiche**
- **Attenzione ai messaggi comunicativi: restituire la rappresentazione che per alcuni non è grave, apre la strada alla percezione di invulnerabilità**



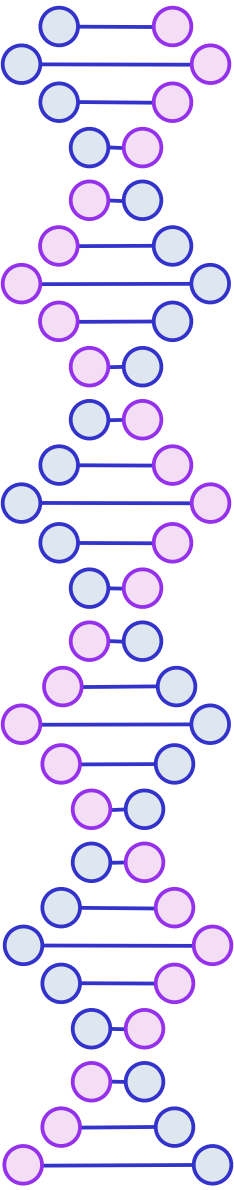
- **2. Ci si percepisce vulnerabili.** Per adottare le protezioni, dopo aver ritenuto che il problema sia grave, occorre percepirsi vulnerabili al problema, in questo caso al Covid-19. La percezione di vulnerabilità è legata alle comunicazioni sociali ed a diversi fattori personali (tratti di personalità; età; genere..)
- **3. Esistono azioni/protezioni efficaci.** Dopo aver riconosciuto che il problema è grave e credere di poter essere coinvolti in esso, è fondamentale sapere che ci sono i mezzi ed i comportamenti efficaci per evitare il danno.



#### 4. Ci si sente in grado di utilizzare queste protezioni.

Avere a disposizione sistemi efficaci per, in questo caso, proteggersi dal Coronavirus, non è sufficiente per proteggersi concretamente. E' necessaria una buona autoefficacia (Bandura, 2000) ossia la credenza di riuscire a portare a termine l'azione prefissata.

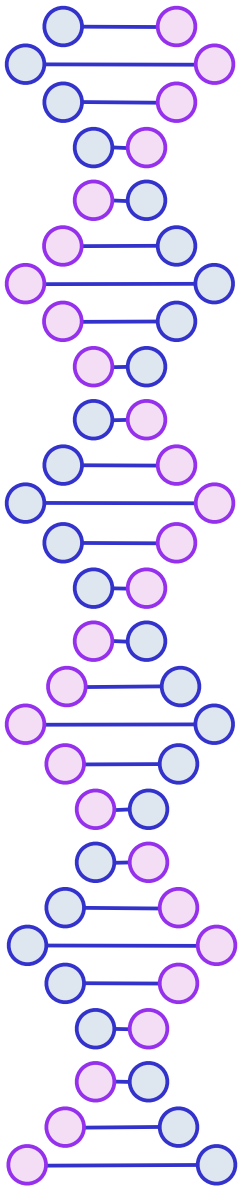
E' inoltre necessario utilizzare **strategie efficaci** e adottare le protezioni anche quando queste richiedono "sacrifici" (ad es. è un sacrificio non vedere di persona familiari, amici; è un sacrificio utilizzare una mascherina anche quando fa caldo...)



# Raccontare la scienza in tempi di crisi: le Rappresentazioni Sociali e la comunicazione sociale sulla scienza

- Titolo tratto da un Convegno promosso dall'Università di Bolzano.  
Come rendere accessibile il discorso scientifico, le scoperte della scienza, le teorie della scienza quando un problema diviene di dominio pubblico planetario come nel caso della Pandemia di Covid-19?
- Come **“tradurre” il linguaggio della scienza, tecnico, specialistico, astratto e di natura probabilistica in un linguaggio che sia autorevole, credibile ma anche accessibile al pubblico più ampio possibile?**
- Come favorire la protezione di quante più persone possibile attraverso una comunicazione autorevole ed efficace?



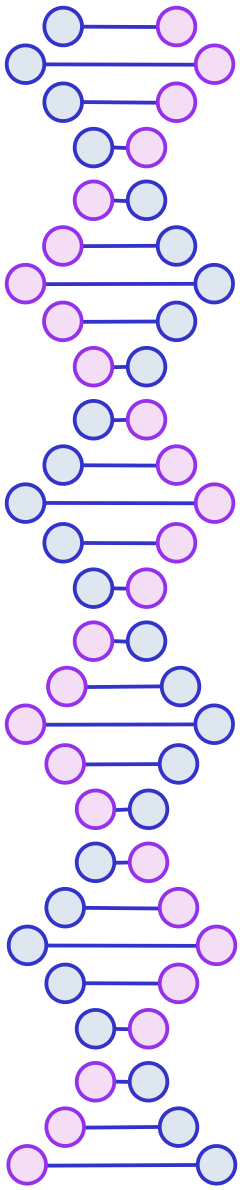


## Universi *reificati* e universi *consensuali*: linguaggio della scienza e linguaggio di “senso comune”

Le R. sociali vengono definite come sistemi cognitivi, con una loro logica e linguaggio attraverso i quali gli individui di una società costruiscono la **realtà sociale**. Si può così parlare di una conoscenza socialmente elaborata e partecipata, che concorre alla costruzione della realtà sociale e designa una forma di pensiero sociale.

La loro genesi è favorita dall'emergere di notizie, eventi, lontano dalla conoscenza comune: il “non familiare”, ciò che non riusciamo a ricondurre a categorie note di pensiero, genera un senso di minaccia, sia a livello individuale, sia a livello di comunità, costringendoci a fare i conti con una conoscenza nuova.

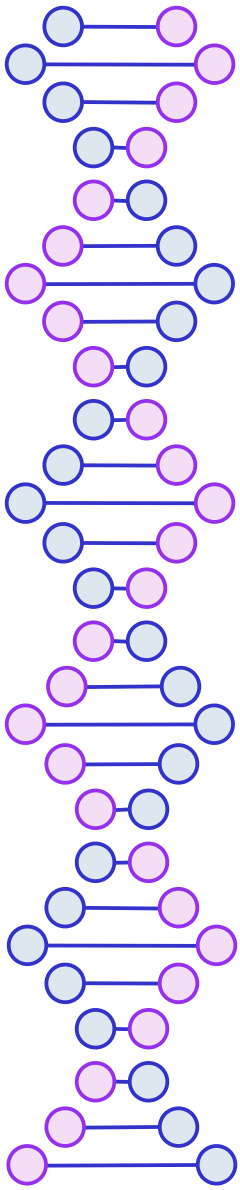
**Universi consensuali: logiche differenti rispetto ai modelli della scienza, basati sull'osservazione sperimentale ed il metodo scientifico.**



# La comunicazione sociale: un **ponte** tra scienza ufficiale e percezione sociale del problema

Moscovici (2000); Galli (2012); De Rosa (2021); Zambianchi, (2022): concetto di **diffusione dell'informazione**. I media sono spesso ridondanti ma non approfondiscono le tematiche oggetto di interesse sociale e dibattito.

Concetto di “**figurazione della conoscenza**”: predominanza nella nostra società della dimensione iconica rispetto alla dimensione logico-verbale. Difficoltà di spiegazione argomentativa di concetti complessi quali quelli di natura biomedica ed epidemiologica.



# Psicologia della Salute e Design della Comunicazione: la progettazione della campagna comunicativa sociale



# La ricerca sperimentale sull'efficacia dei messaggi costruiti

Una ricerca sperimentale che ha coinvolto oltre 130 persone ha confermato:

L'efficacia persuasiva percepita di due messaggi creati (uno sulle mascherine, l'altro sulla vaccinazione)

La relazione significativa sul piano statistico tra le dimensioni della Teoria della Motivazione a Proteggersi e l'efficacia dei due messaggi

# Per approfondimento

Counseling – Edizioni Erickson

<https://rivistedigitali.erickson.it/counseling/> 1/1

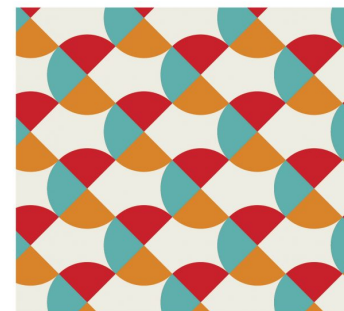
Manuela Zambianchi, Lorenzo Volpe

La Comunicazione Sociale sulla Pandemia di Covid-19

Counseling 16(2), 48-75 - DOI: 10.14605/CS1622304

Open access

[Abstract](#) [Full text \(HTML\)](#) [Full text \(PDF\)](#) [Download \(EPUB\)](#)



**Counseling**

Rivista internazionale  
di ricerca e applicazioni

Direzione: Annamaria Di Fabio  
Codirezione: Mario Fulcheri, Guido Sarchielli

**n.2** Volume 16  
2023





# L'alluvione come trauma collettivo: la ricerca

Maggio 2023: Alluvione della Romagna

La ricerca

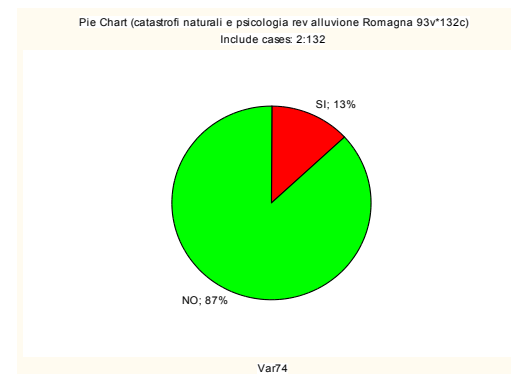
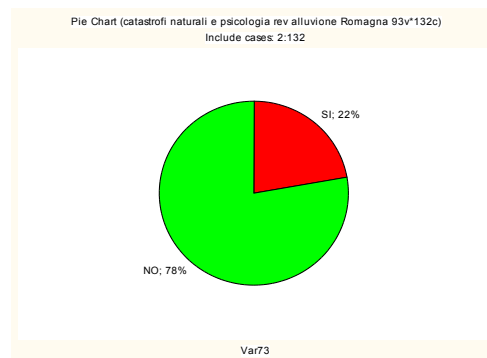
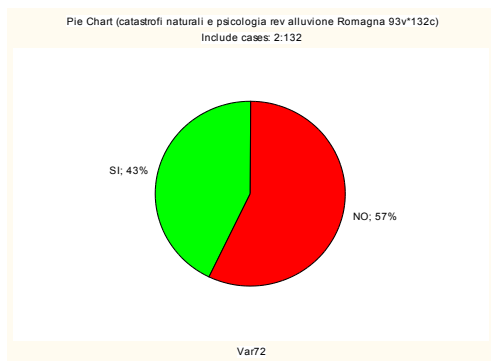
Sono state valutate:

- le **Credenze sul Mondo** (J-Bulmann, 1996)
- la **Prospettiva Temporale** (Zimbardo e coll. 1999; 2013)
- il **Benessere psicologico** (Ryff, 2003): Progetti di vita e Crescita personale

# Il campione ed alcuni risultati

Una ricerca è stata avviata in giugno, attraverso la piattaforma Google moduli

Hanno partecipato 131 persone.





# Tempo, Visione del mondo e Benessere psicologico

Le dimensioni temporali: i danni subiti per Covid-19 e/o per l'alluvione sono confluiti nel Passato Negativo. Questo suggerisce che l'evento sia stato già consegnato al passato, ma:

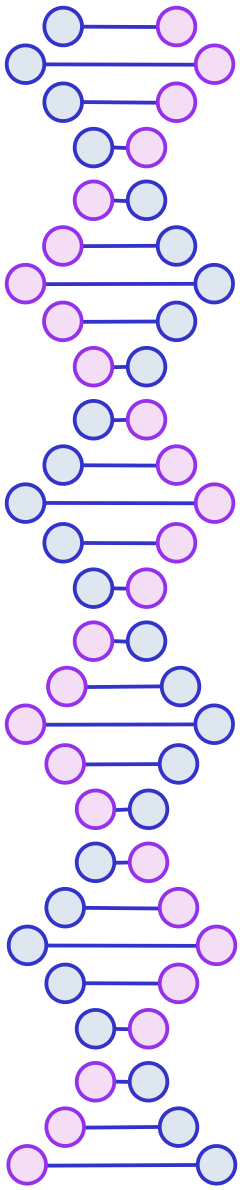
- il passato negativo esercita una forte influenza sul benessere psicologico. Per questo, i ritardi nella ricostruzione, la mancanza di date certe future, possono aggravare questo vissuto negativo e ridurre sia il benessere che la progettualità di vita

La progettualità di vita è minore in coloro che hanno avuto due o tre eventi avversi (danni da Covid-19, danni personali per l'alluvione, danni per il lavoro dovuti all'alluvione), mentre si mantiene a livelli discreti in coloro che non hanno subito danni o hanno sperimentato un solo evento.



# L'impatto degli eventi cumulativi

Esiti problematici o avversi (ad es. depressioni; ansie; isolamento sociale; disturbi psicosomatici..) sono più probabili quando la persona ha avuto più di un evento critico (carico psicologico allostatico), in quanto lo stress cumulativo costituisce un grave fattore di rischio per la salute psicologica e psicosomatica.

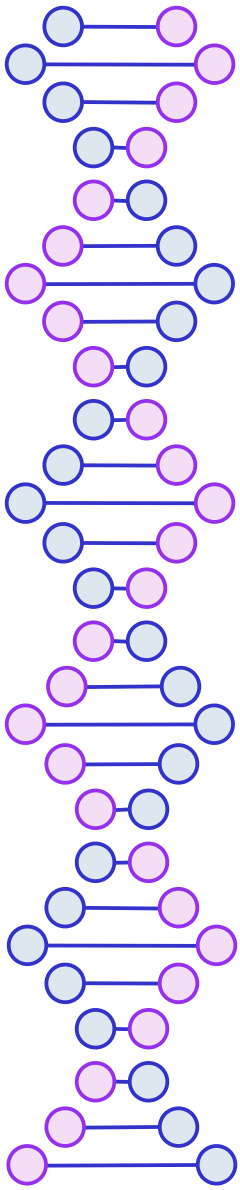


# Distinguere tra esiti a breve termine ed esiti a lungo termine

Importanti sono gli **esiti a lungo termine** per determinare quanto un evento traumatico è stato o meno impattante

Le Assunzioni sul Mondo quando vengono “infrante” presentano un forte impatto sul benessere e sulla dimensione emozionale (Schuler et al., 2015), soprattutto nel lungo termine.

**Enti e Istituzioni** preposte possono **diminuire il rischio** di decostruzione della fiducia verso il mondo, gli altri e la giustizia attraverso le azioni ed i progetti di ricostruzione che abbiano una proiezione temporale la più certa possibile e la migliore aderenza possibile alla situazione



Faenza

IL QUESTIONARIO SUGLI EFFETTI DELL'ALLUVIONE

# «Cala la fiducia dei cittadini nei confronti della giustizia»

L'esito della ricerca della professoressa Zambianchi: le persone colpite non vedono riconosciuti «gli sforzi fatti come individui e comunità»

**FAENZA**

**FRANCESCO DONATI**

Quali risvolti psicologici, psicosomatici e sociali possono avere eventi traumatizzanti per la popolazione, quali la recente alluvione, contigua fra l'altro a quella ancora recente della pandemia? Uno studio avviato a livello accademico da Manuela Zambianchi, docente di psicologia dell'Università di Bologna e presso l'Isia di Faenza, ha inteso approfondire tali aspetti con lo scopo di capire quanto tali esperienze devastanti, improvvise, impreviste e ravvicinate abbiano inciso, e in che misura, sul benessere della persona e sulle capacità progettuali future.

Allo studio, lanciato nel mese di maggio, hanno partecipato, compilando un questionario online, 131 persone abitanti nelle zone della Romagna colpite dall'alluvione. Il 43% ha dichiarato di aver subito danni personali (come ad esempio alla casa o all'automobile), il 22% ha avuto ripercussioni sul lavoro, mentre

per il 13% degli intervistati le conseguenze dell'alluvione sono sommate a quelle precedentemente avute per il covid. Dall'analisi della ricerca Manuela Zambianchi ha tratto le seguenti considerazioni: «I partecipanti credono poco che agendo in modo preventivo le sfortune e gli eventi negativi possano essere evitati, mentre più positiva è la visione di loro stessi come persone comunque attive, capaci di darsi da fare per tirar fuori il miglior bene per loro anche di fronte alle avversità». Questa tendenza ha trovato conferme subito dopo l'alluvione, quando è emersa la capacità di una risposta attiva e concreta nonostante la gravità dell'evento subito. «Un dato critico - continua la psicologa - riguarda invece la mancanza di fiducia (come dicono le risposte ai questionari utilizzati, validati a livello internazionale e standardizzati) nei confronti di una giustizia capace di restituire loro un riconoscimento fattivo degli sforzi fatti a livello individuale o di comunità». Nel complesso



Un donna durante la manifestazione degli alluvionati di sabato scorso

«non scompare la progettualità di vita futura che si mantiene abbastanza elevata, seppure le persone che hanno sperimentato eventi critici multipli mostrino una significativa riduzione, cosa che non avviene per coloro che hanno sperimentato un solo e-

vento». Se ne deduce, secondo la dottoressa, che «un impatto cumulativo si dimostra un vero fattore di stress, capace di sopraffare le risorse pur cospicue che le persone possiedono ed hanno messo in campo per far fronte ai disastri».



**I SALUMI D'ECCELLENZA  
LA PASSITA DI ROMA**

DOMENICA 3 SETTEMBRE 2023 - ORE 10.00  
VILLA LA BABINA, SASSO MARCONI